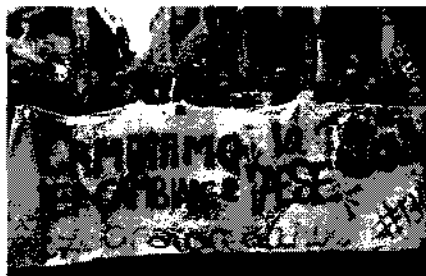




Sciopero generale: Bernocchi (Cobas) spiega perché

Di Reginaldo Palermo - 30/10/2017



10 novembre sciopero generale

Sul rinnovo del contratto scuola Piero Bernocchi, portavoce nazionale Cobas, va all'attacco e ricorda che per il 10 novembre è proclamato uno sciopero generale: **50 euro di elemosina per i docenti e ancor meno per gli ATA e 500 di aumento per i presidi, 10 volte tanto, basta con lo strapotere dei dirigenti scolastici!**

"Le notizie riguardanti docenti ed ATA, che giungono dal fronte della Legge di Bilancio che verrà discussa in Parlamento nei prossimi giorni, sono micidiali - dichiara Bernocchi - dopo quasi dieci anni di blocco contrattuale, durante i quali hanno perso circa il 20% del salario reale, il governo annuncia che, col prossimo

contratto, ad essi/e verrà restituito a mala pena il 3% (45-50 euro netti in media) e per giunta in un biennio, mentre per i presidi si prepara un aumento dieci volte tanto, di 500 euro mensili, per un totale di 11 mila euro lordi annui".

BERNOCCHI: QUESTA E' UNA SCUOLA PADRONALE

"Il disegno è chiarissimo - denuncia Bernocchi - si intende sancire così, anche a livello economico, lo strapotere e il ruolo 'padronale' dei presidi che già enormi danni stanno facendo, fin dalla approvazione della legge 107 (la sedicente 'Buona Scuola'), poiché tali superpoteri (assegnazione a proprio piacere del 'bonus', chiamata diretta dei docenti, distribuzione arbitraria cattedre e/o potenziamento ecc.) disgregano il tessuto collaborativo nelle scuole, dando luogo a soprusi continui nei confronti dei docenti ed ATA che non si piegano alle sciagurate logiche aziendalistiche".

"Più in generale - aggiunge il portavoce Cobas - dobbiamo impedire che la legge 107 venga 'immortalata' nel nuovo contratto, chiudendo definitivamente docenti ed ATA nella 'gabbia' della scuola aziendalistica, che fa dilagare una grottesca alternanza scuola-lavoro, forma sfacciata di addestramento al lavoro gratuito o sottopagato, diseducativa e sottraente centinaia di ore di scolarità".

**LA TECNICA DELLA SCUOLA È ENTE ACCREDITATO DAL MIUR
PER LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI**

L'AUMENTO PROPOSTO E' UN'OFFESA

"Respingiamo l'offensiva elemosina dei 50 euro" annuncia Bernocchi che conclude: "Vogliamo aumenti che recuperino almeno quel 20% di salario perso nell'ultimo decennio; diciamo NO all'inserimento nel contratto dei distruttivi contenuti della legge 107; SI' all'eliminazione della 'chiamata diretta' e ad una drastica limitazione dei poteri dei presidi; NO all'obbligo esorbitante di 400/200 ore di Alternanza scuola-lavoro, NO al taglio di un anno del percorso scolastico; NO all'Invalsi come strumento di valutazione delle scuole, dei docenti e degli studenti; SI' all'immediata assunzione dei vincitori dell'ultimo concorso, degli abilitati e dei precari con tre anni di servizio; e per gli ATA, SI' al potenziamento degli organici"

SCIOPERO IL 10 NOVEMBRE

Per tutto questo - ricorda infine Bernocchi - il 10 novembre la scuola sciopererà contro la politica scolastica del governo e l'inserimento nel contratto della legge 107 e per il recupero almeno del 20% di salario perso in 10 anni.

La protesta è indetta non solo dai Cobas ma anche da Usb e Unicobas e si concretizzerà anche in manifestazioni che si terranno in molte città italiane; a Roma la manifestazione scuola si svolgerà alle 9.30 al MIUR (V.le Trastevere) e alle 11.30 a Montecitorio, davanti al Parlamento.